



LORIS RAMBELLI

(Lugo, provincia di Ravenna, 1948). Oltre al capitolo ottavo della Storia del "giallo"

italiano (Milano, Garzanti, 1979), ha dedicato alla narrativa poliziesca di Ezio D'Errico i seguenti studi, raccolti in volume: *Ezio D'Errico: paura e fascinazione* (Pontassieve, Pirani Bibliografica Editrice, 2012), *Giallo italiano. Ezio D'Errico direttore di «Crimen»*, prefazione di Pier Luigi Vercesi (Milano, Edizioni Unicopli, 2019), *Il mio Richard. Letture per la nuova edizione dei romanzi polizieschi di Ezio D'Errico*, a cura di Renzo Creman-te (Pistoia, Compagnia dei Santi Bevitori, 2020).



ANDREA FATTORI

Nasce ad Ancona nel 1979. Dopo le prime prove da inchiostro,

collabora come fumettista a "L'insonne", edito da Freebooks, e a "Jonathan Steele" di Star Comics; infine approda alla Sergio Bonelli Editore, presso la quale disegna gli albi di "Brendon", dal 2008 al 2013, passando, in seguito alla chiusura della serie, a "Morgan Lost", cui lavora tuttora. Nel frattempo, per Star Comics, disegna le copertine della serie a fumetti basate su racconti di Carlo Lucarelli "Cornelio, delitti d'autore" e "Nuvole nere". Dal 2014 lavora anche per l'editore francese Soleil, illustrando volumi di genere mystery e avventura.



«Sono un fan del grande Ezio. Diciamo che sono cresciuto con la radio galena sulle orecchie e, dentro le orecchie, i radiodrammi di D'Errico.» (Loriano Macchiavelli)

NON AVRETE LA SUA TESTA

EZIO D'ERRICO

EZIO D'ERRICO

NON AVRETE LA SUA TESTA

EZIO D'ERRICO

NON AVRETE LA SUA TESTA



Ciò che è grande a Parigi, credetemi, non sono le dimensioni materiali, ma quelle spirituali. Sono dieci secoli di storia che rendono solenni le pietre di questa città... Palazzi anneriti, lerci, cadenti, decrepiti per lunga immersione nel tempo, vi offrono un'immagine dei secoli nella loro successione...

Ogni secolo si presenta con la sua fisionomia, alla quale il secolo successivo aggiunge nuove impronte, nuove escrescenze, nuove rughe, e fumo, e sangue, tracce del lavoro, delle rivoluzioni, delle guerre, delle gioie, dei dolori, delle disfatte, delle resurrezioni... e tutto questo è Parigi! (cap. IX, p. 159)

EZIO D'ERRICO

La produzione letteraria di Ezio D'Errico (1892-1972) è nata e si è sviluppata in parallelo con quella



artistica di pittore, grafico, xilografo: pur non rinunciando alla rappresentazione figurativa, si accostò all'astrattismo negli anni Trenta; approdò, nelle sue ultime opere, all'informale.

Dal 1936 al 1941, per l'editore Mondadori scrisse venti romanzi polizieschi, ambientati in Francia con il personaggio seriale del commissario Richard. Fra i numerosi libri di narrativa si distinguono le raccolte di novelle, *Parabole 1937* (Milano, Sperling & Kupfer, 1937), *Da Liberati* (Modena, Guanda, 1939), *Storie di donne e di cani* (Bologna, Cappelli, 1961) e le pagine autobiografiche di *Noi due disarmati* (Roma, O.E.T., 1946), diario e documento della Roma occupata. Nel dopoguerra intensificò l'attività giornalistica: fondò e diresse il settimanale «Folla», che durò pochi mesi; dal 1946 al 1952 diresse «Crimen», settimanale di criminologia e polizia scientifica. Autore radiofonico, collaborò anche a sceneggiature cinematografiche e fu soprattutto drammaturgo; le commedie cui teneva di più, scritte fra il 1956 e il 1964, furono raccolte dall'autore nel volume *Il teatro dell'assurdo* (Torino, Edizioni dell'Albero, 1968).